

In una sera di questa estate, nel cuore caldo di un magnifico giugno, eravamo seduti nel giardino di una casa amica. Raccogliendo l'esperienza degli sguardi ritrovati e delle parole ricevute, Nicolino ci ricordava che Gesù non ha fondato un luogo accademico o una grande università dove imparare un discorso, una dottrina o un insieme di verità, ma ha fondato la Chiesa, un luogo vivo, una compagnia viva, una comunione dove fosse possibile incontrare la Sua presenza viva.

Eh già, perché il cuore non si accalora per quattro slogan o per qualche discorso imparato bene. Questo nostro cuore incessantemente assetato non ha bisogno di un discorso per venire soddisfatto, ma dell'esperienza di una Presenza reale capace di investirlo e corrisponderlo realmente e continuamente. In quella sera amica, di un'estate appena sbocciata, regnava un silenzio pregno di un ascolto attento quanto vivace, con il sottofondo leggero delle voci liete dei bambini e il rumoreggiare allegro della cena. Un ascolto, una tensione indicativi del desiderio di voler restare, semplicemente rimanere, lì dove il cuore si sente vivo e finalmente a casa, ancora una volta a casa. Lì dove la sera profuma d'eternità e il tempo pare potrebbe non finire più... È stato davvero facile immaginare Giovanni e Andrea in quel momento in cui andarono a casa del Maestro appena incontrato al Giordano. È stato facile immaginarceli mentre Lo stavano ad ascoltare per ore. Mentre Gli aprivano il loro cuore con la facilità e la familiarità di chi si sente di essere alla presenza di uno che lo conosce e lo comprende tutto. Per ore Lo avranno sentito e guardato parlare, affermare la vita e la realtà come nessuno prima mai. E il cuore avrà scalpitato, sarà stato ardente, incontenibile (come il nostro...). Che intensità, che meraviglia continua saranno state per Andrea e Giovanni quelle ore di ascolto, di sguardi, di dialogo con Lui! (Cfr Nicolino Pompei, *Mostraci il Padre e ci basta... Chi ha visto Me ha visto il Padre*). È facile immaginarlo, perché è la stessa esperienza che nella Chiesa sempre si ripete e si rinnova. Come in quella sera a Marotta da Silvia e Daniele... Come ogni sera, ogni momento in Compagnia con Gesù...

E sarà questa la tensione di tutta questa estate, così ricca di appuntamenti e luoghi che solo per questo ci sono: per sentirLo parlare, per risentirLo parlare; per risentire Gesù presente e vivo adesso. Perché la nostra vita è segnata dall'indomabile e continua esigenza di essere investita e colpita dall'Avvenimento di una Presenza che realmente e incessantemente accalori e sfami d'amore il nostro cuore... Ci ha fatti per Sé il Signore. E il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Lui.

Consegnandovi questo numero della nostra rivista - un numero ancora una volta ricco di testimonianze della cui Grazia è bene usare - auguro a tutti una buona estate, un'estate così, come quella sera d'inizio giugno, come quella sera che ognuno, se vuole, può sapere. Una sera che è poi un giorno, un mattino, un istante... ed investe ogni giorno, ogni mattino, ogni istante... Così sia. Così sia questa estate!